

XX CONGRESSO NAZIONALE UNSCP

Cari colleghi,

come aspiranti segretari iscritti al Corso COA V, in procinto di iniziare il corso di formazione presso la ex-sspal, vorremmo portare un nostro contributo alla riflessione e alla discussione di questo congresso.

Anzitutto, riteniamo fondamentale ribadire con forza, da parte di tutta la categoria, l'importanza strategica del ruolo del segretario comunale e provinciale, soprattutto con riferimento al contesto attuale, che vede la figura del segretario comunale e provinciale messa in discussione fino al punto di renderla facoltativa e fungibile con altre -non ancora ben definite- figure professionali presenti nell'ente locale.

Il segretario - lo sappiamo, "sovrintende e coordina i dirigenti" e, dunque, il suo è un ruolo che deve necessariamente appartenere alla figura del segretario. E ciò per due ordini fondamentali di motivi.

Anzitutto, perché il segretario riceve la formazione necessaria durante un percorso formativo lungo e particolarmente selettivo.

E, poi, perché sarebbe un vero controsenso per il legislatore, che tanto spinge per la difesa dei principi di garanzia e imparzialità della Pa, mettere in discussione proprio la figura che di tali principi è chiamato per le sue funzioni ad essere baluardo.

Ebbene, l'importanza di quelle funzioni di direzione e coordinamento del segretario, evidente nei comuni privi di dirigenza, deve essere, al contrario, valorizzata ancora di più, soprattutto nei comuni in cui la dirigenza è presente – perché è in questo caso che si realizza compiutamente il sovrintendere e coordinare previsto dal Tuel.

Noi riteniamo in sostanza che il segretario debba continuare ad essere la figura di vertice dell'Ente Locale: sia esso il vertice direzionale, sia esso il vertice che garantisce la correttezza dell'azione amministrativa all'interno dell'ente locale.

Quanto al ruolo di responsabile anticorruzione, ricordiamo che gli Enti Locali sono "motori dell'economia reale" e, come tali, devono continuare ad essere presidiati per la prevenzione alla corruzione da una figura imparziale; figura che è stata individuata nel segretario comunale dalla legge 190/2012, ma la cui inadeguatezza risulta di tutta evidenza ove si consideri che, in pratica, quella del segretario comunale è una figura "precaria" per definizione, sottoposta, come le cronache recenti hanno evidenziato, al volere –se non all'arbitrio – dei sindaci e, quindi, impossibilitata allo stato attuale a svolgere efficacemente il proprio compito.

Infine, sia in previsione dell'accesso in carriera, sia per una valorizzazione della figura del segretario e sia in ultimo per trovare una soluzione alle cattive prassi di cui la cronaca abbonda, elusive dell'obbligo di nomina del segretario, chiediamo all'Unione di sensibilizzare l'adozione di misure volte a porre fine al fenomeno di reggenze illimitate o convenzioni plurime con numeri di enti tali da rendere di fatto impossibile al segretario incaricato di svolgere correttamente i suoi compiti.

Per gli stessi motivi, chiediamo, inoltre, all'Unione di sensibilizzare il Ministro dell'Interno e i Prefetti rispetto alla necessità da parte del Sindaco di provvedere alla nomina di un Segretario titolare, pena l'impossibilità per il comune di funzionare correttamente e di dare applicazione ove necessario all'art. 136 Tuel che pure, in casi purtroppo limitati, è stato applicato in quegli enti dove vi era il chiaro rifiuto di nominare il segretario, nomina – non serve ricordarlo – obbligatoria.

E' chiaro a tutti che senza l'adozione di queste misure, nel comune sentire dei sindaci, sarà sempre più destinato a farsi largo, il pensiero che la nomina del segretario comunale, oltretutto una pura formalità è anche eludibile e, perciò, facoltativa.

Come vedete, queste tematiche toccano da vicino anche noi aspiranti segretari. Ma stasera vorremmo dirvi anche che la condizione in cui ci troviamo denota la scarsa attenzione e lo scarso rispetto del Ministero dell'Interno verso l'intera categoria.

La dignità, il rango e la funzione dirigenziali del segretario comunale – o se volete la loro negazione – si evincono fin dall'inizio del suo percorso formativo. Non si vede, infatti, perché mentre i corsi della SSPA danno diritto ai vincitori del corso-concorso di poter usufruire di aspettative o permessi per studio, lo stesso non avviene per gli ammessi alla exSSPAL.

E, ancora, vi diciamo: è umiliante, non solo per la figura dei futuri segretari ma per l'intera categoria, l'illogica incertezza sui tempi e sulle modalità di svolgimento del corso.

Il nostro concorso bandito nel 2009 ha avuto termine il 20 dicembre 2013. Dopo ben 4 anni. Come se ciò non bastasse, in barba al minimo buon senso, non sembra che i tempi per iniziare il corso concorso siano celeri né che sia verosimile per noi un'iscrizione all'albo prima del 2016. BEN 7 ANNI DOPO L'INDIZIONE DEL BANDO!!!

A ciò deve aggiungersi che le recenti riforme in materia di enti locali spingono inesorabilmente verso il convenzionamento dei comuni polvere o comunque di piccole dimensioni e determinano un innalzamento della densità abitativa delle unioni di comuni o dei comuni in convenzione obbligatoriamente al di sopra dei 1000 abitanti o, negli altri casi, per lo più al di sopra dei 5.000 abitanti, rendendo difficilissimo se non impossibile ai neo segretari l'accesso alla prima nomina.

Se questo è lo stato dell'arte, come ci si può aspettare che i neosegretari acquisiscano sul campo esperienza e competenza adeguate?

Già in passato questo problema è stato sollevato in altre sedi ma ogni volta è stato liquidato, senza troppa riflessione, imputandolo alla contrattazione collettiva.

Nulla di più falso: la suddivisione dei comuni in fasce per densità abitativa risale all'allegato A del dpr 749/72 non abrogato ma espressamente richiamato dal DPR 465/97 all'art 12. Il Contratto collettivo nazionale di lavoro del 2001 si richiama alle suddette fasce solo al fine di determinare le retribuzioni per ciascuna fascia.

Ciò detto, alla luce delle riforme di cui sopra e non volendo ignorare le esigenze di "spending review" che i tempi impongono, esse non possono però non accompagnarsi ad una revisione della suddivisione delle fasce – ANCHE A PARITÀ DI RETRIBUZIONE – nel senso di portare la fascia C quanto meno ad un massimo di 5000 abitanti per consentire l'accesso al primo incarico per i neo segretari.

Questo può avvenire o con la modifica dello stesso allegato tutt'ora vigente al DPR del 1972 o in via meramente interpretativa perché non va dimenticato che, come molto spesso avviene all'interno dei Ministeri, sono le circolari a colmare le lacune.

D'altro canto, così come, un segretario di fascia C può assumere a scavalco due o più comuni i cui abitanti sommati possono ben superare le 3000 unità, non si vede perché lo stesso non possa intendersi in caso di "unione" o, a fortiori, di convenzione.

Sul punto quello che è certo è che debba intervenire il Ministero dell'Interno e noi, neo iscritti a questa associazione e aspiranti neo segretari, chiediamo in tal senso sostegno all'UNSCP.

Parallelamente, l'innalzamento della fascia dovrebbe riguardare anche il tirocinio, dal momento che gli attuali limiti imposti restringono le nostre possibilità di accesso senza che ciò abbia una ragione formativa adeguata.

Alla luce di tutto ciò, chiediamo, all'Unione sostegno e solidarietà rispetto al futuro dei CoaV e ribadiamo, al contempo, il nostro impegno sul fronte comune della difesa della categoria.

Grazie per averci ascoltato, auguriamo buon lavoro.

Gli aspiranti segretari comunali, COA-V

Roma, 21.02.2014